

Milano quarto giorno 1. Maggio 1843

Volendo io Mag.^{re} Gius. Pozzolo del fu D.ⁿⁱ Paolo Tommiliato in questa Città sul Piazzale di S.^{ta} Marta al C.^{no} 3392. di porre della mia sostanza, trovandomi sano di mente e d'intelletto, e perviò col presente scritto fatto e sottoscritto di mio proprio pugno di porre per atto di ultima volontà quanto segue cioè

Li miei funerals saranno di seconda classe, esclusa qualunque pompa e spesa superflua, colla celebrazione di dodici messe coll'elemosina di lire due aus.^e oltre la cantata, e l'Ufficio, coll'elemosina per la cantata di lire sei aus.^e e pel celebrante di lire tre, di così lire tre simili per ciascuno di due rivestiti, compresa però l'assistenza all'Ufficio. Più coll'intervento di dodici poveri, coll'elemosina di una lira aus.^e per ciascuno, oltre la candela, più delle stelline, qualora muoja in questa Città ad arbitrio del mio fratello D.ⁿⁱ Paolo esecutore testamentario.

Lascio a titolo di legato per una sol volta tanto alla mia cara sorella D.^{na} Angiola coniugata col S.^{no} Mag.^{re} Gaspare Lampugnani lire sei mille Milanesi, cioè la somma effettivamente da me impegnata a mutuo presso il Mobile fig.^{no} D.ⁿⁱ Gaetano Melzi, da pagarsi un anno dopo il mio decesso.

Alli figli del mio caro fratello D.ⁿⁱ Antonio Pozzolo che si troveranno viventi o concetti al tempo del mio decesso lascio per una sol volta tanto Milanesi lire dodicimille da dividersi fra i medesimi in eguali porzioni, e durante la minore età di essi o d'altro di essi l'interesse sulle predette lire dodicimille cederà a favore